Telefono [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono [illegible]

Anno XXXIX — N. 195 DOMENICA 13 Agosto 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Oppacchiasella occupato dai nostri

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 12 Agosto 1916.
Bollettino 445.

Sul Carso, le nostre truppe oltrepassarono ieri il Vallone e conquistarono le pendici occidentali del Nad Langen (quota 212) e la sommità del Crni Hrib, tenacemente difesa dall'avversario.

All'alba di stamane hanno occupato Oppacchiasella.

Furono presi al nemico 270 prigionieri, tre cannoni da campagna e grande quantità di munizioni per artiglierie di medio e grosso calibro.

Nella zona di Gorizia, l'avversario, che ha ricevuti rinforzi, resiste sempre sulla cintura collinosa ad est della città, protetto anche da tiri di masse di grosse artiglierie postate sull'altipiano di Bainsizza.

Lungo la rimanente fronte, azioni di artiglieria e intensa attività del nemico in lavori difensivi.

Nell'alto Boite, i nostri si impadronirono di una nuova posizione sulla Tofana seconda.

Nella passata notte velivoli nemici rinnovarono l'incursione su Grado; nessuna vittima nè danni.

Generale *Cadorna*.

Per un compagno caduto.

L'ora presente è in vano, non fa che percuotere e fugge;
sol nel passato è il bello, sol ne la morte è il vero.

Conoscevano i verdi colli di Tarcento natia le nostre franche risate e la gioia propinata dai colmi bicchieri entro cui scintillava, contro il sole morente, il vino biondo delle vigne fiorenti. Conoscevano le sagre friulane (o policrome sagre dal canto rumori, così lontane ora nella memoria!) la irruzione delle nostre pazze brigate; vivo il ricordo e preciso m'assale delle rustiche danze sotto pergoli d'uva festosi e dei ritorni al lume di luna, dimentichi di noi e dell'ora, dei ritorni canori alle case nella luce soffusa dell'alba.

E tutto un trapassare di monti e di colli, di boschi e di prati, di ponti e di pievi in alto protese rivedo, come quando su volanti ruote passavamo attraverso il Friuli operoso: ebri di nuove bellezze, col cuore pulsante, così di *gioia* e fatica. Era bello l'andare così incontro all'ignoto futuro, temprando muscoli e spirito per le lotte che non pensavamo. In quei giorni lontani, su cui tanta copia di dolore passò, affratellati eravamo nel godimento inconscio delle offerte più belle che la vita elargisce e ci pareva lontana, quasi irreale la morte.

Non ci premeva il tedio dell'assillante bisogno ma, sospinti nella primavera dei sogni, la vita amavamo per il gaudio di un'ora e sol cura avevamo d'apprestar nel domani novelle sorgenti d'ebbrezza.

Com'è triste il ricordo delle sensazioni perdute!

* * *

Poi, allorquando la giovinezza pareva colmare dei doni più rari il suo tramontare, come buoni compagni dopo lungo fraterno cammino, ci siamo divisi.

Per vie diverse abbiamo impreso il viaggio della gran redenzione; come nubi spazzate dal vento dopo la pioggia di marzo, dileguarono, fondendosi a quello più vasto di tutta la stirpe, i nostri dolci interotti amori.

Presenti e lontani ci pensammo sovente; travolti nel gorgo della guerra feroce in cui tutto s'oblia, alimentammo con fede la lampada accesa nel fiorire degli anni più belli. E pensammo — nell'inconscia baldanza dei giovani anni — che nessuno potrebbe cadere, tanto ci pareva lontana, quasi irreale la morte.

Eppure uno è caduto.

A mezza via, quando più dolce è vivere e più grato gioire, erta la bella testa leonina, primo tra i vecchi soldati della montagna natale, — il più amato dei figli, l'eletto fra gli amici — Mario è caduto.

Mi dissero: «Nessuno amammo quanto lui: era il nostro fratello buono. Per salvarci avrebbe dato la vita, per salvarlo noi pure avremmo dato le nostre».

I suoi vecchi alpini mi dissero: «Nella mischia avanzava, la pistola nel pugno, come un eroe antico. Contro il nemico per notti lunghe e per giorni più lunghi, esortando i compagni con la voce di bronzo. *Urlando* urlavan le torme nemiche cacciate sui nostri bei monti, *Savoia! Savoia!* di rimando incitava il tumulto infernale egli, che non temeva la morte.

Ma lei fu più forte, più forte della sua energia indomata, dell'amor nostro fraterno più forte.

In faccia alle grandi Alpi caduto, egli è pur sempre fra noi: la sua dipartita non segna una fine, chè egli ha la vita migliore.

La morte non è dissolvimento, amici che con me lo piangete; la morte è realizzazione. E quando quelli di noi che avran la ventura di vivere ritorneranno ai verdi colli di Tarcento natia, cercando nei colmi bicchieri la gioia delle sensazioni perdute, sentiranno — nell'ora dei rinnovati conviti — l'amaritudine di quelle lor vita incompleta; e un velo di mestizia graverà sui presenti. E ciascuno chiederà agli occhi altrui il «perchè» della tristezza improvvisa; ma ciascuno dal cuore trarrà l'eguale commossa risposta. Ma ad altri, Mario, che molto t'amarono, penso. Non ai nostri giovani cuori in cui l'odio s'alterna e l'amore, il pianto ed il riso e non s'innalzano al diuturno sacrifizio per un essere creato, in silenzio soffrendo, in silenzio pregando, in silenzio donando sia pure la vita; a loro a loro, all'insondabile dolore dei parenti penso, dei tuoi come di tutti quelli che piangono un figlio caduto, poichè più meritano d'ammirazione essi, soli a sopportare la titanica lotta del cuore essi, soli a sopportare lo strazio di sentirsi strappare, come pelle dalla carne viva, le loro creature più amate, dopo un lungo attendere ed un ansioso sperare, essi i veri i grandi ed umili eroi di questa guerra feroce, gli eroi che ci porgono fermi, sulle braccia, le giovani vittime che sono la lor stessa vita.

Immagini cupe del dolore, tra singhiozzi repressi, pur rasserenando l'occhio nella visione d'un domani di pace, essi sol' ci porgeranno anche l'attesa vittoria.

A quelli, Mario, che molto t'amarono, penso.

Poi che li vedo, nella pace raccolta della sera, seduti attorno la bianca tovaglia, attendere, con un desiderio più intenso della stessa certezza i tre figli alla Patria donati e avverto l'imminente angoscia violare quella pace raccolta attorno la candida mensa; poi che vedo il tuo posto usato, Mario, sibben vuoto di te, gittare un'ombra sul candore dei cuori e dei lini ed il pianto, nel tempo frenato, sgorgare dagli occhi che non osan guardarsi; tacita invocazione verso te, ospite senza ritorno.

Ma dopo, quelli di noi che avran la ventura di vivere, muti peregrinando trarranno all'Alpe di Tanto, trepidi cercando la tua tomba obliata e, trovatala fra l'altre bianche croci di abete, vi deporanno i fiori materni, i fiori recati da Tarcento natia e che le tue buone sorelle stanno educando con amore infinito, e con essi deporranno sulla tua fronte quel bacio ideale che non v'hanno potuto deporre quando negli occhi tuoi dolci s'andava spegnendo la fiamma della cruenta battaglia.

E diranno ai bei monti che, con il tuo vegliano il corpo d'innumeri eroi, diranno ai boschi verdi stendentisi intorno, alle acque scendenti rapide al piano diranno: «Date pace, ora e nei secoli, a lui e a tutti i caduti!»

E bacieranno, assolvendo al rito di divozione originaria, quella terra nera, racchiudente, nel loro avvenuto sfacimento, tanti giovani cuori, spenti a mezza via, quando più dolce è vivere e più grato gioire, vittime propiziatrici che elesse la morte per donare una corona di quercia ed una spada d'acciaio più salda alla risorta Libertà.

I vivi, là convenuti, v'invidieranno forse allora, o morti fratelli.

Poi che voi sarete entrati per sempre nel mondo ultimo e vero, poi che su voi molto pianto sarà versato, poi che su voi molto perdono sarà diffuso, ovunque posiate nelle terre della triste Europa.

Fate solo, o morti fratelli, che quel pianto e quel perdono scendano anche sui vivi.

Fate che basti il sangue vostro a segnare il morire delle brutture, delle superbie, delle vendette dell'uomo.

Fate che il sole non veda più fraterne cladi su questa minuscola terra; e così sia.

In Carnia, Agosto 1916.

Chino Ermacora

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Comitato di azione civile

L'adunanza plenaria seguì oggi. Riassumiamo il rendiconto e la relazione trimestrale. Maggio Luglio.

Rendiconti. Entrata: offerte diverse: L. 4242.05. Fondo di cassa fine aprile 2847.77. Totale entrate Lire 7089.82.

Uscita: 1.o Sussidi a famiglie di richiamati L. 1332.75. 2.o Al Patronato scol.co per la refezione ai figli di richiamati 146.20. 3.o Cancelleria e posta diverse 277.00. 4.o Al convalescenziario per quota convenuta sul ricavato degli spettacoli Lire 154.55. 5.o Alla cucina Economica Popolare per la sociosa Filatura Cascami seta 500.00. Totale dell'uscita Lire 2410.50. Differenza attiva Lire 4679.32.

Alle entrate contribuirono in modo notevole:

Il comune di Tarcento: pro mutilati e famiglie dei caduti L. 495. La Filatura cascami seta (2.o offerta) 1000 Società Friulana di Elettà 500. Il comando del 2.o Fanteria per quota ricavo recite di beneficenza 350, il signor Pietro Zai 700.

Vanno ringraziati questi generosi oblatori e del pari quelli altri che in misura diversa, hanno contribuito con buona volontà ai bisogni del Comitato, tra questi l'egregio Presidente della Deputazione Prov. cav. uff. L. Spezzotti, gradito ospite di Tarcento.

Le sottoscrizioni impegnative per la durata della guerra sono 17 per un importo di mensili L. 90.50.

Le erogazioni di beneficenza hanno dato in questo periodo i seguenti estremi.

A famiglie N. 55 importo lire 1277.50; a convalescenti n. 18 importo l. 244.60; totale importo 1522.10; media mensile dei sussidi 507.40.

L'ufficio per notizie e pratiche ha svolto un lavoro rilevante e lodevolissimo: il protocollo è salito a carte 10253; Le sale convegno dei soldati sono sempre frequentate; hanno importato per il trimestre, una spesa di cancelleria, giornali ecc. di lire 319.50.

La relazione e rendiconto sono stati approvati con un particolare plauso alla sig. Eugenia Rieicari-Cremaschi e alle collaboratrici infaticabili al loro ufficio.

Per le erogazioni delle somme offerte con la particolare destinazione a favore delle famiglie dei morti e dei mutilati si approvò:

a) Per le famiglie dei morti si studierà la coniazione di una medaglia — ricordo e per quelle bisognose si aggiungerà il dono di una modesta somma;

b) per i mutilati, si sospende l'erogazione in attesa di poter devolvere le somme a qualche iniziativa pratica pro mutilati, provinciale o regionale.

c) Si approvarono nuovi criteri, in senso più largo, per la concessione di sussidi.

d) Per gl'indumenti invernali, poichè già giungono richieste dai soldati nelle posizioni più elevate, ed è prudente provvedere a tempo, il Comitato deliberò di iniziare anche quest'opera.

Per la parte finanziaria si vagliarono varie proposte, rimettendo la decisione a una prossima seduta.

e) Poichè presto si aprirà il ricreatorio autunnale, il Comitato approva di concorrere a favore dei figli di richiamati, salvo a prendere una concreta delibera non appena il Patronato Scol. presenterà una concreta richiesta. Un solo voto in fine: che ai 17 sottoscrittori di una quota mensile per la durata della guerra, altri si aggiungano. Le quote impegnative danno fino ad ora meno di lire 100, il fabbisogno mensile è di almeno lire 1500. Molta strada dunque resta a fare! E si farà.

CIVIDALE

Alla Società Operaia

Manifestazione per la presa di Gorizia

Presieduto dal presidente signor Ettore Zanuttini tenne seduta il consiglio della Società Operaia; presenziavano i membri vice presidente d'Orlandi Geminiano, Pozzi Tobia, Leandrini Girolamo, Rieppi Giuseppe, Braidotti Luigi, Rieppi Antonio, Bier Pietro, Moschioni Giuseppe, assisteva il segretario sociale sig. Zorzini Eugenio.

All'aprirsi della seduta il consiglio unanime vota un ordine del giorno per la vittoria del nostro glorioso Esercito per la presa della città di Gorizia; esprimendo l'ammirazione e gratitudine della popolazione e augurando ai soci ancora combattenti un ritorno felice con la palma della gloria.

Il presidente comunica la risposta data da S. E. on. Morpurgo in occasione della nomina a sottosegretario.

La scuola d'arte regificata

Partecipa al consiglio la recente regificazione della scuola d'Arte e Mestieri. La notizia è accolta lietamente.

Il consiglio ha parole di plauso verso S. E. Morpurgo per il grande interessamento preso. A nome dei Sindaci parla il direttore Antonio Rieppi rilevando la grande importanza per questa regificazione a beneficio della classe operaia. Manda un plauso ai dirigenti ed al Sodalizio in special modo al presidente sig. Zanuttini ed al segretario sig. Zorzini per il grande amore con cui si son adoperati.

Per la nostra liberazione

Un'altro umanitario e patriottico atto ha compiuto il consiglio, inscrivendo la Società operaia a socia perpetua della Croce Rosa, per ricordare il cinquantenario della nostra liberazione.

In ultimo fu ammesso a fare parte della Società un nuovo socio: Cantarutti Gino di Leonardo.

TRICESIMO

Per la liberazione di Gorizia

Anche Tricesimo ha dato manifesti segni di giubilo per le vittorie del nostro valoroso esercito e per la liberazione di Gorizia. Il paese è straordinariamente imbandierato; gli abitanti ed i villeggianti sono in festa ed attendono ansiosi l'annuncio di nuove vittorie.

Questa mattina poi, per solennizzare il fausto evento, a cura della nob. famiglia Masotti, venne fatta celebrare nella chiesetta di S. Pietro in Zucco, una messa solenne alla quale presenziò gentilmente invitato il capitano sig. Beltone ing. Augusto, coi tenenti, sottufficiali e soldati di una compagnia del genio qui di stanza, nonchè molte signore e numeroso popolo di Tricesimo.

CAMPOFORMIDO

Riunione d'insegnanti

Il R.o Viceispettore scolastico sig. Giovanni Modotti invitò gl'insegnanti del comune per lo spoglio e la verifica dei registri annuali e di scrutinio.

Con molta sua soddisfazione trovò che tutti avevano scrupolosamente adempito al loro dovere.

Per questo disse loro parole di lode incoraggiandoli a continuare sempre per il maggior bene della scuola.

Passò quindi ad impartire ordini per il nuovo anno scolastico.

Comunicò i risultati ottenuti in diversi comuni della sua circoscrizione e fuori, per l'assistenza durante le vacanze ai figli dei richiamati. Propose loro di trovare il mezzo di far qualcosa di bene per essi anche nel comune di Campoformido. Gli insegnanti che hanno sede nel comune si offersero d'occuparsi gratuitamente durante le vacanze dei fanciulli dai 6 ai 12 anni con l'assistenza scolastica.

Invitati poi il sindaco sig. Giovanni Gobitti ed il presidente del Patronato scolastico sig. Girolamo Gorassini, ambidue zelanti per il bene del pubblico, ottenne che assegnassero L. 100 caduno per l'assistenza dei figli dei poveri richiamati.

Prima di separarsi dai suoi cari insegnanti, ch'egli ama e consiglia come padre, non potè far a meno di ricordare loro il grande compito ch'essi hanno nel periodo attuale.

Chiuse la sua parola col commemorare l'on. C. Battisti e alle sue belle espressioni si unirono tutti gli insegnanti.

TRICESIMO

Pro Croce Rossa. — Per solennizzare il fausto evento dell'entrata dell'esercito italiano in Gorizia, il signor Vicario Antonio, noto negoziante di qui si è inscritto socio perpetuo di questo Comitato Comunale della Croce Rossa italiana, versando l'importo di L. 100.

Si sono pure inscritti, quali soci temporanei il giovine sig. Polano Antonio nella sezione maschile e la signora Vicario Cecilia nella sezione femminile.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Croce Rossa Italiana. — Il co. Nicolò Burovich nel trigesimo della morte di Roberto Canciani tenente volontario degli alpini caduto eroicamente sulle balze delle Dolomiti Ampezzane versò a questo Comitato della Croce Rossa L. 25.

CODROIPO

Tribunale di Guerra

12. (B). Udienza del 11 corr. Presidente col. cav. Mariano, avvocato militare cap. Chiarini, avvocati di difesa: ten. Porcella e Cattaneo.

Il tribunale ha pronunciato le seguente sentenze:

Carlini Antonio e Rodaro Luigi, imputati di diserzione: il primo anni 2, ed il secondo anni 3 di reclusione militare.

— Fiorio Angelo, Bianchi Adolfo, Palla Agostino, Caruso Vito, Melotto Giovanni, Paolini Francesco imputati di diserzione, tutti assolti.

— Franzolini Ermolindo, Calderari Emilio, Lamiotto Angelo, imputati di contravvenzione al bando 2 maggio 1915, assolti.

Pro Croce Rossa. — La signora Dora Canciani Frova ha versato lire 100 alla Croce Rossa col diritto di inscriversi a socia perpetua.

— Si inscrissero soci temporanei, con l'offerta di L. 5 ciascuno: la bambina Alberta Ballico ed i fratelli Giuseppe, Angelino ed Ermio Lotti. I soci della Croce Rossa a tutt'oggi ascendono a 120 dei quali 12 perpetui.

GEMONA

Per la Patria. — Un altro concittadino, l'alpino Bertossi Francesco di Domenico, della classe 1893, è caduto sul campo dell'onore. Alla famiglia sentite condoglianze.

Pel monumento a Battisti. — Pel monumento che verrà eretto in Trento a Cesare Battisti vanno aggiunte le seguenti offerte: Della Bianca dott. Bonaventura L. 5, De Luigi cav. Attilio 1, Giovio Lodovico 2, Celotti dott. Liberale 5, Mais avv. Luigi 2 Fontanelli dott. Urbino 1. Le offerte si ricevono alla Segreteria Municipale.

Beneficenza. — Alla Croce Rossa in morte di Gurisatti Gio. Batta: Camilla De Concina L. 30, Luigia Treu 1. Per rinnovato fitto d'un palco in teatro, famiglia Giuseppe Pittini L. 3.

— All'Assistenza Civile: In sostituzione biglietto teatro famiglia Donà L. 5. In morte co. Zanetto Elti di Rodeano: cav. Antonio Strolli L. 10, Luigia Treu 2.

Buona iniziativa. — Amici della famiglia co. Elti di Rodeano hanno aperto una sottoscrizione per iscrivere il co. Zanetto Elti di Rodeano a socio perpetuo della Croce Rossa Italiana. Fra giorni vi manderò l'elenco dei sottoscrittori.

Per un caduto per la Patria — Lunedì alle 10 nel nostro Duomo si celebrerà una solenne ufficiatura funebre in suffragio del guardiamarina co. Zanetto Elti di Rodeano. Vi parteciperanno anche le autorità civili e militari. Si stanno già preparando gli addobbi nel luogo sacro. Ma la maggiore imponenza certo sarà data dall'intervento della intera popolazione di Gemona e dei dintorni, poichè la famiglia Elti di Rodeano è da tutti amata per le ottime doti dei suoi membri e tutti piangono con essa la irreparabile perdita del bravo e carissimo giovane.

Un ordine del giorno per la presa di Gorizia.

Un comando di Corpo d'Armata operante al fronte, in seguito all'occupazione di Gorizia, pubblicava il seguente ordine del giorno:

«Da ieri i nostri fratelli della terza Armata sono padroni di Gorizia, spetta anche ora a noi di concorrere ad affermare questa conquista preziosa. Il nemico che retrocede non va lasciato un solo momento tranquillo. Di giorno e di notte dobbiamo attaccarlo. Non deve esservi difficoltà, stanchezza, prudenza, sacrificio che valga ad arrestarci. Questo è il momento di mostrare tutte le nostre virtù di soldato, le qualità della nostra razza, il nostro affetto per la Patria. Il nome d'Italia ci animi, il coraggio ci sostenga.

Per l'Italia e per il Re avanti sempre alla vittoria o alla morte».

A tre valorosi

Nella caserma dell'ottavo alpini, ieri sera in forma privata vennero consegnate le medaglie al valore a tre militari.

Alla cerimonia presenziavano il ten. colonnello cav. Mozzi, il ten. colonnello cav. Partini, il capitano Giacomello, i tenenti Terzi, Liverani, Alciati, Mortari, Silva e Stalz. I soldati addetti agli uffici del deposito erano schierati di fronte ai superiori ed ai tre decorati, ten. Spangaro Mariano, sergente Fior Antonio e caporale Bernardis Antonio.

Il tenente colonnello cav. Mozzi pronunciò un breve discorso improntato a sentimenti di vivo patriottismo.

Quindi venne consegnata la medaglia di bronzo a:

Tenente Spangaro Mariano:

«Dava esempio di calma sulla linea di fuoco e cooperava intelligentemente e di sua iniziativa per il ripiegamento del plotone in una zona meno battuta. Si ritirava fra gli ultimi, trasportando un ferito, benchè egli venisse pure ferito, rinsciva a trarre al sicuro. Monte Sieme, 2 Giugno 1915».

Sergente Fior Antonio:

«Durante il combattimento impegnato per occupare posizioni nemiche, essendo rimasto gravemente ferito mentre conduceva, con slancio ed intelligenza la sua squadra all'assalto, si rammaricava soltanto di non poter più oltre rimanere al suo posto di combattimento. Monte Nero 6 luglio 1915».

Caporale Bernardis Antonio:

«Dimostrava lodevole coraggio, percorrendo più volte la linea del fuoco; si spingeva in ricognizione presso le linee nemiche riportando utili informazioni ed ora tra i primi all'assalto. Monte Pal Piccolo 27 Maggio 1915».

La grande riunione atletica premilitare.

Nel pomeriggio alle 15.30 fuori porta Venezia lo ricordiamo ai lettori, seguirà la grande riunione atletica premilitare di beneficenza, per la preparazione dei giovani alle fatiche di guerra, indetta dall'«Audace» P. B. C.

I concorrenti alle gare sono 63, dei quali cinque inglesi.

Sono stabilite le seguenti gare: in velocità metri 100, corsa ostacoli m. 110; lancio del giavelotto dal peso di kg. 0.800; lancio della palla di ferro peso kg. 7.250; lancio della bomba a mano peso kg. 0.800 (dalla trincea); salto in alto e in lungo salto misto, ultimo il giro di Udine kg. 6300.

Direttore generale delle gare, è il signor Miani Armando.

Beneficenza varia

All'ufficio Notizie Giulia di Prampero 5, in morte di Maria Pitotti, Alla scuola e famiglia: prof. Augusto Sporeni da Genova in morte di G. B. Gurisatti di Gemona 5

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 22974.02
Giacomo Antonini	50.—
Totale	L. 23024.02

Beneficenza. — Per onorare la memoria della tanto compianta sig.ra Giovanna Mander:

Margherita Groppiero offre L. 25 al Patronato Operaio Femminile — e L. 25 alla Protezione della Giovane.

All'Unione Dame della Carità la famiglia Groppiero offre L. 20, la sig.na Anna Bartoli al Patronato Operaio Femminile offre. L. 2.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 5 al 12 agosto 916.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 14
» morti — »
» esposti — »
Totale [illegible]

Pubblicazioni

Curti Giuseppe ag. di custodia con Baccarin Virginia sarta.

Matrimoni

Lodolo Luigi ag. postale con Pantaleoni Angelina sarta, Lodolo Giuseppe carpentiere con Meneghin Tranquilla contadina, Antonini Aurelio ag. di comm. con Visentini [illegible] casalinga, Tomasino Angelo guardia di finanza con Barioh Maria casalinga.

Morti

Vassan Gina di Luigi di anni 1, [illegible] Antonia figlia di Ottavio a. 2, Cortesi Pietro a. 60, [illegible] a. 22, [illegible] Nicola soldato nell'esercito austriaco, [illegible] [illegible]

Totale [illegible], dei quali [illegible] appartenenti ad altri comuni.

Cronaca Cittadina

Agli abbonati di città

Da ieri abbiamo cominciato ad inviare agli abbonati di città La sera della Patria del Friuli, ma ad una parte soltanto causa esigenze di servizio postale. Con domani lunedì, tutti gli abbonati cittadini e del suburbio avranno gratuitamente l'ultima edizione della Sera *fino allo scadere dell'abbonamento, ma beninteso, tutti quelli che hanno pagato anticipatamente la quota d'associazione. Gli altri che ancora non l'avessero fatto, s'affrettino, o l'amministrazione sarà costretta a sospendere anche l'invio della* Patria del Friuli.

L'incidente fra l'on. Chiaradia e il tenente colonnello Martignoni fu onorevolmente appianato

Comparsa dapprima sulla «Idea Nazionale,» fece poi il giro di molti giornali (compresi i due mattutini della città nostra) la narrazione di un incidente occorso fra l'on. avv. comm. Attilio Chiaradia, deputato di Pordenone Sacile e il tenente colonnello cav. Francesco Martignoni, fino a quel momento amici.

Ora abbiamo sott'occhio il verbale cui tale incidente ora appianato, diede origine. Rappresentanti dell'on. Chiaradia erano: l'avv. comm. Riccardo Dalle Mole e il dott. cav. Enrico Sporotti; del ten. col. Martignoni, il ten. col. cav. Felice Fortunati e il maggiore co. Alessio d'Onciou de la Batie.

Essi dall'esame dei fatti occorsi, ritennero «che al tenente colonnello Martignoni, sopravvenuto al pranzo, giustamente giubilante per la notizia della presa di Gorizia, sfuggì certamente il complesso dei discorsi tenuti anche in precedenza dall'on. Chiaradia il quale pur professandosi ammirato della coltura e dello spirito d'ordine e disciplina della Germania, ne deplorava al confronto la feroce crudeltà e lo spirito di predominio e prepotenza insensata, mentre il tenente colonnello Martignoni insisteva sulla inopportunità, in questi momenti, di un simile discorso!

«che l'on. Chiaradia, da sua parte non inteso, rifiutando la mano al tenente colonnello Martignoni, come dichiarò già allora, di offenderlo comunque, ma solo di manifestarsi addolorato perchè gli erano state attribuite idee opposte a quelle da lui espresse ed erano state negate, certo per dimenticanza nella eccitazione degli animi, parole da lui effettivamente, pronunciate, ma non udite dal tenente colonnello Martignoni;

e infine «che per ciò l'atto del tenente colonnello Martignoni, cui egli si lasciò trasportare per il rifiuto della mano interpretato come offensivo, era senza ragione.»

I quattro rappresentanti chiusero il verbale invitando le parti a riprendere le vecchie relazioni di cordialità sempre tra loro durate, considerando chiuso l'incidente.

La soluzione è stata facilitata dal fatto che l'on. Chiaradia, parlando favorevolmente della disciplina tedesca, aveva premesso queste parole: «La Germania con questa guerra è tornata indietro di due mille anni nel campo della barbarie Basterebbero le istruzioni date ai soldati di uccidere i bambini, se figli di nemici e di non usare pietà nemmeno verso i genitori dei soldati stessi per esporre la Germania al disprezzo di tutti.

La graduatoria delle maestre

Ieri la commissione giudicatrice del concorso ai posti di maestre elementari vacanti nella provincia, ha presentato al signor provveditore agli studi le graduatorie delle vincitrici e delle eleggibili. Il lavoro della Commissione ha durato alcune settimane.

Erano vacanti 231 posti di varie categorie, concorsero 427 maestre delle quali un numero notevole di piemontesi.

La Commissione giudicatrice era composta dai signori prof. G. Cricchiutti, cav. E. Bruni, maestro E. Fruch, maestre M. Dorigo, e A. Buzzi.

Il nuovo presidente dell'ospedale.

Ieri riunitosi il consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile, eleggeva in sostituzione dell'ex presidente cav. uff. Minisini, il cav. uff. Emilio Pico.

All'egregio cav. Pico le nostre congratulazioni per l'onorifica carica.

Ufficio mutuo. — Gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana, per il lutto familiare del collega Botti Amelio, offrono L. 12.

ULTIMA ORA.

Linee ferroviarie e villaggi occupati dai russi.

PIETROGRADO 13. — Un comunicato del grande stato maggiore, diramato ieri alle 12 dice: Nella regione del medio Sereth le nostre truppe, inseguendo il nemico che ripiega dalle sue posizioni organizzate, continuano ad avanzarsi verso Sozerna.

In direzione di Buczaz nella regione a nord di questa città, i nostri valorosi elementi, sempre avanzando, hanno passato in alcuni punti il fiume Koropetz sul suo corso medio e si sono impadroniti dei villaggi di Sloboudka di Tiret, di Gourna e di Folvarki.

In direzione Monasterziska ci siamo impadroniti della linea ferroviaria Monasterziska — Vietchourki e del settore fra la Zolotaja Lipa e la Khoronjanka dal villaggio di Krasseleuve fino al villaggio di Qustie-Zeliche.

Nella regione di Stanislawoff le nostre truppe continuano ad attraversare i fiumi Bystritza, Taret, Nadvorjanka a Solotvinka. Il nemico, sgombrando Stanislawoff, fece saltare in qualche punto le rotaie della ferrovia. La città è intatta e in buon ordine.

Un' altra città occupata dai russi.

PIETROGRADO, 13. — I RUSSI HANNO OCCUPATO NADROINA, CITTA' A SUD OVEST DI STANISLAU E AD OVEST DI KOLOMEA, LUNGO LA FERROVIA CHE DA STANISLAU GUIDA AI CARPAZI.

Cosa dicono gli austriaci

BASILEA, 13. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del fronte russo dice:

Fronte del generale di cavalleria Arciduca Carlo. L'attacco delle truppe austroungariche e tedesche nei Carpazi progrediace. A sud-est di Vorochta tentativi di contrattacchi russi non riuscivano. Oltre ciò sul fronte dell'Arciduca Carlo vi fu viva lotta soltanto nella Siota-Lipa inferiore e a sud di Zaloize.

Fronte Maresciallo Hindenburg. A ovest di Zalocizta l'esercito di Boemoli respinse parecchi forti attacchi. A sud di Stodychwa tentativi russi di passare il fiume non riuscirono. (Stef.)

Andrassy ministro degli esteri austriaco.

ZURIGO, 13. Tutti i giornali di Monaco danno per sicura la nomina del conte Andrassy a ministro degli esteri austroungarico. (Stef.)

L'Ungheria chiama alle armi sino a 51 anni!

ZURIGO 13. — Si ha da Budapest: Gli ungheresi soldati di leva in massa delle classi dal 1865 al 1897 non ancora richiamati e tutti coloro che sono soggetti alle prestazioni militari classi dal 1865 al 1897 insieme a tutti gli altri congedati da queste prestazioni debbono presentarsi in servizio il 28 agosto. (Stef.)

I francesi vincono sulla Somme. Oltre 1000 prigionieri e 30 mitrag.

PARIGI, 13. Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23 dice: A nord della Somme, dopo combattimenti preparatori nella giornata di ieri e nella notte, le truppe sono passate all'attacco della terza posizione tedesca che si estendeva da est di Hadecourt fino alla Somme e alla Buscourt. Su questo fronte di sei chilometri e mezzo la nostra fanteria, con uno slancio magnifico si è impadronita di tutte le trincee opere fortemente organizzate dal nemico su una profondità da seicento a mille metri; siamo penetrati nel villaggio di Maurepas, di cui la parte meridionale e il cimitero sono in nostro potere; abbiamo portato le nostre nuove linee sulle pendici sud della Quota 109, sulla strada che va da Maurepas a Clery e sulla collina ad ovest di Clery. Il numero dei prigionieri non feriti da noi fatti e contati finora ammonta ad un migliaio; trenta mitragliatrici sono cadute nelle nostre mani. Un contrattacco lanciato dai tedeschi fra Clery e Maurepas è fallito sotto i nostri fuochi.

A sud della Somme abbiamo eseguito numerosi tiri di distruzione sulle organizzazioni nemiche nella regione di Dompierre.

Sul fronte di Verdun, intenso duello di artiglieria nella regione Fleury-Vaux-Chapitre. Giornata relativamente calma sul resto del fronte. (Stef.)

In Rumenia si attendono prossimi avvenimenti.

ZURIGO 13. — Si ha da Vienna, e La Neue Freie Presse riceve da Bucarest: Tutti i ministri e deputati interruppero le vacanze e ritornarono alla capitale, ove re Ferdinando trovasi da alcuni giorni. Il Re ricevette i ministri degli esteri Bratianu e ricevette due volte i ministri dell'interno.

Quindi vi è stato un consiglio di ministri che dal resto si aduna ogni giorno.

Arrivarono molti corrispondenti francesi, russi in attesa di avvenimenti. (Stef.)

L' esercito inglese alle spalle dei turchi

LONDRA 13 — Il Comunicato ufficiale del comandante in capo delle truppe britanniche in Egitto dice: La nostra cavalleria è in contatto colla retroguardia turca a Hotolhilsa a nord di Bir El Avd. Le nostre truppe fanno attivissime durante la giornata e minacciano la linea nemica in diversi punti. Rapporti ricevuti dimostrano che le perdite nemiche sono state gravi. Vi è considerevole numero di morti davanti la posizione nemica di Bir El Abd. Pattuglie turche sono continuamente occupate a raccogliere i loro morti. (Stef.)

Attacchi tedeschi respinti

LONDRA 13 — Il Comunicato del generale Haig dice: Il nemico rinnovò tentativi di riprendere trincee che gli togliemmo sull'altopiano a nord di Pozieres. Esso lanciò iersera un vigoroso attacco di fanteria sostenuto da vivo fuoco d'artiglieria. L'attacco fu respinto con gravi perdite. Al nemico non riuscì in nessuna parte di penetrare nelle nostre posizioni. Sul resto del fronte inglese nessun cambiamento. (Stef.)

L'accordo commerc. anglo-italiano concluso a Pallanza.

Importanti dichiarazioni del ministro inglese.

MILANO 13. Reduci dal convegno economico di Pallanza, giunsero i ministri De Nava e Arlotta, accompagnanti il Ministro del commercio inglese Runciman.

In un convegno alla Camera di Commercio, il ministro De Nava, ha portato il saluto del Governo italiano, parlando anche sui vantaggi di una stretta unione economica tra i due paesi.

— Unire in un gran fascio le forze economiche degli alleati — ha detto l'on. De Nava — assicurare fra essi una mutua collaborazione, vuol dire affrettare l'epilogo di questa tragedia, col trionfo della libertà e della giustizia, ed è questo l'ideale cui tendono le nostre fatiche.

Questa assemblea appariace come il simbolo vivente di quella unione e di quella solidarietà economica che devono coronare l'alleanza politica e la solidarietà delle armi felicemente stabilita tra le due grandi nazioni, l'Inghilterra e l'Italia, fatte per intendersi e per amarsi. Volgendo gli occhi all'avvenire lo sviluppo sempre crescente dei commerci tra la penisola mediterranea ed il regno insulare del nord ed il suo impero si prospettano quasi come una conseguenza logica e inesorabile dei colossali rivolgimenti cui assistiamo.

Terminato il discorso del ministro italiano, ha preso la parola il Ministro inglese Runciman, il quale affermò che il convegno di Pallanza ha dissipato molti malintesi.

Noi in Inghilterra ben sappiamo che la diminuzione della disponibilità del carbone e il tremendo rialzo del suo prezzo sono stati per qualche tempo una delle costanti preoccupazioni del governo e del popolo italiano. L'Inghilterra è stata obbligata in breve tempo a creare un grande esercito; più di 500.000 minatori inglesi hanno lasciato i campi carboniferi per andare a combattere nelle trincee donde, nonostante la maggior produzione individuale dei rimasti, una larga diminuzione nella produzione è stata inevitabile.

Altre cause di rincaro: l'occupazione da parte dei tedeschi delle più ricche miniere carbonifere di Francia, così che l'Inghilterra dovette mandarvi grandi quantità di carbone; la domanda di carbone per le fabbriche inglesi di munizioni, domanda che non ha precedenti; l'enorme maggior consumo dei navigli inglesi, fanno prevedere il pericolo, quasi inevitabile, che gli abitanti delle grandi città inglesi debbano quest'anno lottare per riscaldar le loro camere.

Il nostro popolo soffrirà serenamente, onde il vostro possa essere provvisto, malgrado queste circostanze. Noi siamo stati fin dal principio premurosi verso i bisogni dell'Italia ed è probabile che all'Italia in un prossimo avvenire, vengano assicurati gli essenziali rifornimenti. L'alto prezzo che in Italia, si è dovuto pagare per il carbone rappresenta una delle difficoltà che si debbano rimuovere. Essa dipende più che altro dalla necessità, per l'Italia, di valersi pei trasporti del naviglio di stati neutrali. Tuttavia la questione è stata profondamente ed appassionatamente discussa nei recenti colloqui e crediamo che i risultati concluderanno per il minor costo del carbone in Italia, anche se si ripeterà la situazione dell'inverno scorso o della scorsa primavera.

Per assicurare un più basso livello dei prezzi, la collaborazione della buona volontà degli armatori inglesi e delle miniere inglesi sono indispensabili questa collaborazione e questa volontà e si metteranno a disposizione degli alleati, ed avranno (possiamo assicurare) l'esito ed il successo che è stato raggiunto per la Francia; ciò che si è fatto per la Francia sarà fatto ancora per il vostro paese. Questo è il nostro desiderio.

Assicura che il governo francese coopererà in tutti i modi con l'Inghilterra e con l'Italia per favorire gli interessi commerciali. Il sig. Clementel, a Parigi, lo autorizzò a dire (in risposta alle urgenti richieste del nostro ministro De Nava), che il governo francese è ben disposto a facilitare il transito dalla Francia all'Inghilterra dei prodotti italiani.

Specialmente facilitazioni inerenti alla rapidità nei treni saranno concesse. Lasciatemi aggiungere che, con viva compiacenza, ho appreso l'impulso che il vostro ministro dei trasporti intende dare alla marina mercantile in Italia, ed in sto occupandomi dietro istruzioni del mio governo, della possibilità di darvi tangibili prove del concorso inglese.

Che cosa sta facendo l'Inghilterra?

Ed ora — prosegue il ministro Runciman — passiamo ad una domanda sentita da tutte le parti, ma che non sento tanto ora quanto nel passato. La domanda è: — Che cosa sta facendo l'Inghilterra? Io ve lo dirò.

L'Inghilterra ha spazzato gli incrociatori nemici da tutti i mari del mondo. Le nostre e le vostre navi mercantili fanno il loro commercio ovunque, mentre quelle del nemico sono state catturate e si nascondono nei porti neutrali. Facciamo poi la guardia alle coste distese dell'atlantico e sorvegliamo il mare del nord, chiamato da un popolo presuntuoso il mare tedesco.

Grazie a questa supremazia, possiamo muovere dove vogliamo i nostri eserciti. I cinque milioni di combattenti volontari sorti dal genio del compianto lord Kitchener e dal sacrificio dei figli d'Inghilterra, si battono coi soldati dei nostri alleati su tutti i fronti, per restituire al Belgio i suoi diritti e per assicurare alle nazioni europee di poter vivere indisturbate a modo proprio.

Ho parlato finora dei figli d'Inghilterra; debbo ora parlare delle sue figlie. Sono le donne d'Inghilterra che hanno reso possibile la formazione di questo grande esercito, sono esse che costituiscono gli uomini sulle ferrovie, sui trams, nelle fabbriche di munizioni. Enumera quindi grandiosi sacrifici economici cui gli inglesi si sobbarcano e conclude:

— Vi dico queste cose, cittadini di Milano, perchè sappiate con quale devozione il mio paese si è gettato in questa lotta e con quale forza di volontà vogliamo aiutare la causa comune e sopportare la nostra parte del flagello.

Finisce ringraziando della manifestazione di affetto tributato all'ambasciatore d'Inghilterra ed a lui come rappresentante del paese amico; — e di tutto cuore gridando: Viva il re d'Italia! viva l'Italia! viva l'Alleanza. (Stef.)

Tre milioni per i lavori nel porto di Venezia.

Le dichiarazioni del ministro Bonomi

VENEZIA 12. — L'on. Ministro Bonomi è arrivato stamane da Roma alle 9.20. Erano a riceverlo le autorità. Il ministro si è recato in lancia agli uffici del magistrato delle acque dove ha ricevuto il sindaco conte Grimani che gli ha fatto una rapida esposizione delle condizioni della città.

Al conte Grimani ha recato la buona novella che il Governo ha disposto una prima ed immediata assegnazione di un milione di lire per i lavori da farsi al porto, oltre le somme già disposte di circa due milioni per l'arredamento del molo di ponente lavori tutti cui si darà inizio immediatamente.

Presa visione dei piani del porto si è recato in marittima dove ha notato le difficili condizioni in cui si trova il porto sia per la cessazione dei commerci dall'agosto 1914 sia per altre cause. Accompagnato dai rappresentanti del cotonificio veneziano si è recato pure a visitare il grande stabilimento testè danneggiato e quindi lo stabilimento di Sylos. Tornato il ministro agli uffici del magistrato via ha ricevuto l'on. Musatti con una rappresentanza degli operai del cotonificio.

Alle ore 16 si è recato presso la sede del comitato di preparazione civile indi allo scopo di rendersi conto delle vie acque aperte recentemente per la comunicazione tra Venezia e Grado si è recato in lancia a San Giuliano per proseguire per Treviso da dove scendendo a Portogruaro si recherà per i canali interni al di là dell'antico confine italiano. (Stef)

In riassunto

Dall' Estero

— Un telegramma da Amsterdam informa che a Gand, durante un attacco aereo, scoppiò un deposito di benzina. L'incendio immane sviluppato i è visibile molto lontano.

— Due idroplani tedeschi volarono su Dower verso le ore 12.25 e gettarono quattro bombe non producendo alcun danno. Vi sono un ufficiale e sei uomini leggermente feriti.

— Notizie dal Cairo dicono che gli inglesi premono senza tregua i turchi sul Sinai infliggendo loro gravi perdite.

Dall' Italia

Il presidente del consiglio telegrafò a Venezia affermando che ai suoi dolori partecipa tutta la nazione commossa e reverente.

— Il generale Cadorna così rispose al telegramma di felicitazioni inviatogli da Venezia:

Nella vittoria conseguita, per valore combattenti per saldezza popolo esercito ricambia con me il saluto riconoscente a Voi sia serena intrepida vano bersaglio alla rabbia nemica.

— Sulla incursione aerea sopra Venezia il comunicato austriaco in tra parecchi punti militari come indubbiamente colpiti.

Invece le bombe gettate non hanno prodotto che lievi danni, e lievi incendi in città fra i quali più importante è stato quello sviluppatosi sopra la cupola della Chiesa di S. Pietro di Castello.

Il 19 Agosto 1915 cadeva a Podgora il tenente

Raffaele Perna

Nell'anniversario della sua morte gloriosa il pensiero degli amici va riverente affettuoso commosso alla Sua tomba.

Di fronte a Lui, dal castello di Gorizia redenta — santo scopo per il quale Egli entusiasta cadeva — gli sventola ora incontro il nostro vittorioso tricolore ed il suo animo buono, generoso ardente di soldato, il suo animo che non può essere spento esulta oggi con noi.

Famiglia Anelli.

Udine, 13 agosto 1916.

Oggi nel pomeriggio serenamente spegnevasi dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione

Danelutti Amalia vedova Lodolo

d'anni 69

I figli Lodolo Antonio segretario com., Giuseppina, Giovanni, le nuore, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali seguiranno a Castions di Strada il 13 agosto ore 18.

Una prece

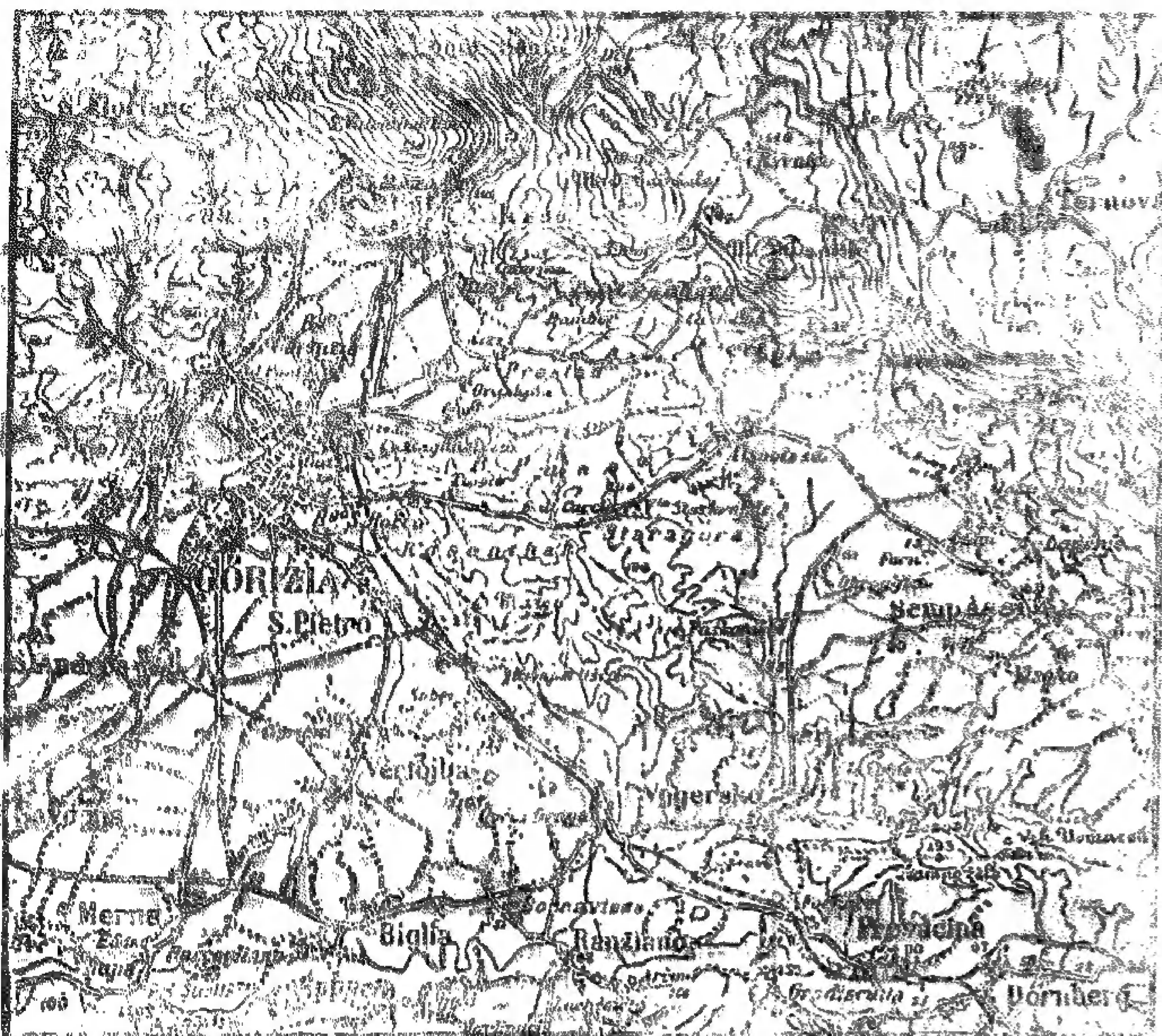
ANNO I. N. 67 DOMENICA 13 AGOSTO 1916

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1,50 per linea corpo 7, Cerp. L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensile 2.50

„Le instancabili nostre truppe riportarono nuovi brillanti successi„.



La fortistissima altura del Nad Logem espugnata dalla 23.a Divisione.

Un'altura conquistata a est di Gorizia 15,302 prigionieri, 16 cannoni...

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 13 Agosto 1916. Bollettino 446

Sul basso Isonzo, le instancabili nostre truppe riportarono ieri nuovi brillanti successi

Nel settore di Monfalcone, dopo due giorni di accanito combattimento, conquistarono le alture di quota 121 e del Debeli.

Più a Nord, oltrepassato il Vallone in tutta la sua lunghezza, spinsero l'occupazione sino ad un chilometro ad est di Oppacchiasella.

Sul margine settentrionale del Carso la fortissima altura de Nad Logem quota 212, difesa dal nemico con estremo vigore fu espugnata dalle fanterie della 23 divisione che presero 1565 prigionieri dei quali 57 ufficiali, 2 cannoni di medio calibro ed alcune mitragliatrici.

Nella zona collinosa ad est di Gorizia fu conquistata l'altura di quota 174 a nord di Tivoli prendendovi 533 prigionieri e alcune mitragliatrici.

Sulla rimanente fronte consuete azioni dimostrative dell'avversario ovunque respinte.

Nel complesso dell'operazione del 6 agosto in poi furono finora accertati 15393 prigionieri dei quali 330 ufficiali.

Il bottino di guerra comprende 16 cannoni numerose mitragliatrici e materiali da guerra di ogni specie rinvenuti sul campo di battaglia e nei depositi di Gorizia.

Velivoli nemici lanciarono nella passata notte numerose bombe su Grado e Campaldo, ferendo tre marinai.

Un nostro piccolo dirigibile fu incendiato; si ebbero danni a case private.

Generale CADORNA

S. M. il Re ringrazia per la Patria il valoroso esercito che comanda.

Zona di guerra 13.

S. M. il Re ha inviato il seguente ordine del giorno all'esercito:

Soldati d'Italia!

Breve tempo è trascorso da quando, con valore e tenacia, più che ammirevoli sapeste opporre insuperata barriera a poderose forze che dal Trentino tentavano di sboccare nelle ubertose pianure d'Italia, oggi, con rinnovato ardimento e con più salda fede, avete brillantemente conquistato possenti baluardi dal nemico tanto a lungo contesi.

Mercè vostra la Patria festante accoglie al suo seno Gorizia, mercè vostra un nuovo e grande passo è stato fatto sull'arduo e glorioso cammino che ci condurrà al compimento delle nostre sante aspirazioni.

Soldati d'Italia.

La vittoria già si mostra all'orizzonte, e voi saprete certamente raggiungerla.

Vi sia incitamento la memoria dei fratelli tanto gloriosamente caduti, vi siano costante esempio gli Eroi del risorgimento, nazionale che, con ardore e con entusiasmo pari al vostro, lottarono in passato, contro lo stesso secolare nemico. Fiero di essere il vostro capo, vi ringrazio in nome della Patria che vi guarda con ammirazione, con amore, con riconoscenza.

Dal comando supremo 10 agosto 1916.

VITTORIO EMANUELE.

Il vincitore ai propri soldati

ROMA, 13. — Il Duca d'Aosta ha diramato alle truppe vittoriose il seguente ordine del giorno:

« Ai soldati della III Armata.

« Nei combattimenti dei giorni passati coronati con la presa di Gorizia abbiamo scritto una delle più belle pagine della nostra guerra.

Il mio cuore di soldato infiammato di gratitudine batte con il vostro, e si inchina riverente ma fiero ai gloriosi caduti. La notizia delle vostre gesta è già giunta in Patria e correndo di città in città, di paese in paese, di contrada in contrada sale al cuore dei vostri fratelli esultanti.

Il mio saluto di principe è il loro saluto, il mio augurio di duce è il loro augurio.

Dovunque echeggia ormai il grido di vittoria e di incitamento a proseguire a qualunque costo per aggiungere trofei a trofei, vittorie a vittorie, conquiste a conquiste per compiere i destini d'Italia.

Firmato, *Filiberto di Savoia.* »

Quel che narrano i prigionieri

Come s'instilla l'odio contro l'Italia — Gli austriaci tirano in ballo anche il Papa. Il campicello di patate.

ZONA DI GUERRA, 11 agosto 1916.

Sono parecchie migliaia oramai, i prigionieri austriaci « incolumi », fatti con le ultime operazioni di guerra; e sono parecchie centinaia anche i feriti abbandonati nelle nostre mani.

Al di qua del vecchio malonesto confine collocati provvisoriamente per due o tre giorni in attesa di essere mandati ai campi di concentrazione, ne vidi alcune migliaia: ve n'erano di 16-17 anni e di 50 e più anni; ve n'erano di que' sparuti e laceri e di quelli in buono stato, di que' dalla faccia soddisfatta e bonaria e di quelli con uno sguardo truce, corruscante odio implacabile.

Ed ho veduto un convoglio di ottanta feriti trasportati in un ospedale, in mezzo a feriti nostri che per dire la verità, non ne furono molto contenti. I nostri prigionieri feriti, sebbene in numero tanto minore, mi fecero impressione più penosa di quei mille e mille, per lo stato grave della maggior parte: a detta degli addetti stessi all'Ospedale, mai finora vi si erano visti feriti prigionieri così maciullati: gli effetti delle nostre artiglierie devono essere stati veramente terribili, e alla vista di quei poveri diavoli si comprendevano le parole del nostro Comunicato ufficiale, che dicevano essersi trovate caverne e trincee austriache piene di cadaveri.

* * *

— Nessuno, nè comandanti nè soldati, ci aspettavamo un assalto così irruente, così ostinato così micidiale. Le nostre riserve erano poche, massime nel primo giorno: qualche rinforzo è giunto poi; dovemmo cedere: impossibile resistere contro l'impeto dei vostri soldati...

Così mi confessava uno dei prigionieri feriti. E continuava:

— Di munizioni l'esercito nostro non difetta. Ne abbiamo ancora in quantità; ma si sente la mancanza di uomini. Si deve combattere su troppe fronti, per poter avere all'occorrenza riserve sufficienti a ributtare gli attacchi che si sferrano più formidabili su questo o quel punto.

* * *

Parecchi dei feriti mostravano apertamente la loro ripugnanza, dirò parola più precisa, il loro odio accanito fin contro gli infermieri e medici che li soccorrevano.

Domandai la cagione.

— Tutti i nostri superiori — mi disse l'interrogato — ci vanno ripetendo che la causa unica del prolungarsi della guerra, siete voialtri italiani. Le potenze in lizza (ci dicevano essi) farebbero volentieri la pace, tutte: soltanto l'Italia si ostina a voler la guerra, epperciò dobbiamo contro di essa lottare il più accanitamente possibile, fino a vincerla ed a costringerla alla pace... »

Povera gente!... Vi è bisogno di queste fandonie per alimentare in essi la resistenza ai disagi, alle fatiche alle privazioni!

— Quanto è distante da qui Roma?

— Oh mica tanto. Dodici ore sole di treno. Ma perchè lo domandate?...

— Perchè il Papa, che è tanto vicino, dovrebbe lui far fare la pace all'Italia, e così togliere le popolazioni dai tormenti nei quali ora vivono,..

* * *

Indosso ai prigionieri si trovarono lettere: alcune ancora da aprire. Si vede ch'erano state loro consegnate in trincea, l'ultimo giorno, forse pochi momenti prima del combattimento. In parecchie, i parenti scrivevano loro della miseria che soffrivano.

Vi danno ad intendere che per noi si provvede (scriveva una moglie); « vi danno ad intendere che ci forniscono di corone... Non credere. Col protesto che tutto si deve mandar ai soldati in trincea, lasciano privi noi fin del necessario. Pensa che abbiamo dovuto mangiar le patate del nostro campicello prima ancora che la pianta andasse in fiore!... Noi soffriamo la fame. »

E parecchie lettere erano improntate su questo tono. Invece, i prigionieri, nella pluralità, sono in buon stato, abbastanza ben nutriti. Si vede che il pensiero dell'Austria è unicamente rivolto all'esercito, mentre lascia soffrire la popolazione. Ho invece notato che i prigionieri sono in cattivo stato quanto a vestiti. Camicia?... Da mesi non si cambiavano, così ch'erano diventate il ricettacolo d'ogni più schifoso insetto... Povera, povera gente!

Tripoli per la vittoria nostra.

ROMA, 13 (Telegrafano) da Tripoli che una imponente dimostrazione per la occupazione di Gorizia ha percorso le vie della città sostando al castello dove è il governatore Ameglio inneggiando alla vittoria delle nostre armi. Il governatore ringraziò incitando i dimostranti a gridare *Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva Cadorna!*

Italia e Russia

prepareranno la vittoria degli alleati, dicono gli americani.

NEWYORK, 13. I giornali americani che hanno pubblicato e pubblicano ampi particolari sulla presa di Gorizia e su tutta l'azione italiana, esprimono in calorosissimi termini la loro piena ammirazione. Il *Globe* dice:

« Con la caduta di Gorizia una porta dell'Austria sta crollando sotto i colpi degli italiani. »

Il giornale termina poi così: « La conclusione che se ne può trarre è che dovunque le potenze centrali sono sulla difensiva e l'opinione della maggior parte degli osservatori è che se la Germania è ridotta sulla difensiva, la Germania è battuta. »

Il *Newyork Times* constata che gli alleati agiscono in pieno accordo e ritengono che il loro primo obbiettivo sia la distruzione dell'Austria. La campagna del generale Brussiloff è un brillante assalto che può produrre all'Austria i peggiori mali. L'Italia si avanza portando all'improvviso il suo più terribile colpo sull'Isonzo, l'Austria perde la sua forza di resistere e la Germania non può soccorrerla.

Il giornale ritiene che la Germania veda chiaramente il piano degli alleati, ma che non possa ripararvi perchè è impegnata sul fronte occidentale.

L'Austria soccomberà e la decisione verrà dall'ovest. Intanto oggi cade Gorizia. Domani cadrà Leopoli.

Italia e Russia preparano il trionfo degli alleati. Il « New York Evening Sun » considerando la rapidità della caduta di Gorizia chiede che cosa si è successo della pretesa incrollabile resistenza austriaca dinanzi ai ripetuti attacchi.

Il World scrive: La presa di Gorizia è un fatto dei più importanti della guerra. Gorizia è la chiave di Trieste e al di là di Trieste vi è Pola. Nondimeno l'Austria non cederà il suo porto principale e la sua base navale senza un'accanita opposizione.

Il World nota che la presa di Gorizia coincide con un'altra disfatta degli austriaci in Galizia. Di tutti i principali belligeranti quello che cominciò la guerra si trova ora sul punto di crollare sotto i colpi del nemico.

Il New York Sun rileva che la presa della piazzaforte austriaca di Gorizia costituisce una brillante azione delle truppe italiane.

Il « Public Ledgers di Filadelfia nota che la presa di Gorizia ridurrà al silenzio coloro che criticavano l'azione dell'Italia nella guerra perchè come per le truppe alleate sul fronte occidentale tali critiche non valutavano abbastanza le difficoltà alle quali l'esercito italiano doveva far fronte. La presa di Gorizia dimostra che gli italiani hanno bene impiegato il loro tempo. (Stef.)

Un piroscafo italiano affondato

LONDRA, 13. — Il Loyd ha da Barcellona: Il piroscafo italiano *Sebastiano*, fu affondato da un sottomarino a 10 miglia dal Capo di S. Sebastiano. L'equipaggio fu salvato. (Stef.)

I successi russi e italiani danno ai soldati inglesi grande slancio

LONDRA, 13. — Il corrispondente dell'agenzia Reuter sul fronte sud-orientale telegrafa: Il caldo torrido rese alla fine della settimana faticose le operazioni pur senza avvenimenti importanti. Durante la passata settimana la situazione si sviluppò in maniera soddisfacente; a nord di Pozières e est del bosco di Trones avanzammo su considerevole estensione del fronte e in modo notevole respingemmo numerosi contrattacchi infliggendo ai tedeschi gravissime perdite. Facemmo inoltre molte opere utili di consolidamento. I nostri aviatori furono molto attivi, e i nostri artiglieri distrussero molte opere e pezzi di artiglieria nemici. I continui successi russi e italiani danno alle nostre truppe grande slancio. (Stef.)

I primi particolari sulla colossale vittoria russa.

Tutte le posizioni sullo Strypa occupate dopo mesi di lotta.

PIETROGRADO, 13. Un comunicato del grande stato maggoire dice: Fronte occidentale: La celebrazione da parte delle nostre valorose truppe dell'anniversario della nascita del granduca ereditario Alessio, il quale soggiorna sul teatro della guerra, ha lietamente coinciso con la caduta dell' ultimo settore di muraglia potentemente fortificata che il nemico aveva creato dal Pripet alla frontiera Rumena, durante lo scorso inverno.

Oggi, 12 agosto, in seguito agli ostinati sforzi di sette settimane, le gloriose truppe del generale Cerbaceff e Sahkaroff, sotto la direzione del generale Broussiloff, sono caduti i villaggi organizzati di Khiadki, di Vesobievka, di Tsebroff, di Yezerna, di Pokropvina, di Kozloff, il bosco di Bourkanouff potentemente fortificato e tutta la linea del fiume Strypa.

Così sopraffatto da noi sui due fianchi, è caduto in nostro potere tutto il settore della posizione fondamentale invernale, che il nemico aveva creato dinanzi a Tarnopol e a Bucaz.

Le valorose truppe del generale Litchsinsky hanno occupato la città di Nadvorna e la città di Titoff, ed hanno passato i fiumi di Bistritsa e Solotviskaja. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. Tra Thiepval e il bosco di Foureaux come pure presso Guillemont importanti forze inglesi eseguirono un attacco. Nord Ovillers e presso Posières esse furono respinte in corpo a corpo e con contrattacchi. A nord di Bazentin le petit e presso Guillemont attacchi nemici non riuscirono. Causa il fuoco della nostra artiglieria, e fanteria e mitragliatrici.

Fra Maurepas e la Somme non riuscì un violento attacco francese. A Nord di Hem i francesi penetrarono in una piccola parte di un bosco.

A sud della Somme e presso Barleaux un attacco parziale del nemico non riuscì.

Sulla riva destra della Mosa nella notte sul 11 attacchi a colpi di granate a nord-ovest dell' opera di Thiaumont e ieri sera forti attacchi di fanteria contro l' opera stessa furono respinti.

Fronte orientale. Fronte Hindemburg, presso Dubizyzy sullo Strupa ad ovest del lago di Nobel e a sud di Zarecze distaccamenti russi operarono attacchi inefficaci. Respingemmo forti attacchi nemici dalle due parti di Troscianets a ovest di Zalosce.

In questi ultimi giorni una squadriglia di nostri aviatori bombardarono nuovamente sulla ferrovia Kovel Sarny ed a nord assembramenti di truppe.

Fronte del generale di cavalleria arciduca Carlo.

Iersera la lotta fu ancora viva a sud di Zalosce. Salvo ciò nessun attività di fanteria nord dei Carpazi. Le operazioni da noi iniziate continuano conformemente i nostri piani. Nei Carpazi attaccammo e progredimmo. Le truppe tedesche furono impegnate in combattimento dalle due parti dell' altura di Capn.

Fronte balcanico. Ieri parecchi attacchi dell'avversario a sud del lago di Doiren cessarono in seguito a nostro fuoco d' artiglieria. (Stef.)

Due gravi minaccie sui fianchi delle truppe tedesche.

PARIGI 13. Nella notte di Venerdì i tedeschi tentarono di reagire sull'insieme della fronte con contrattacchi localizzati, i quali dovunque fallirono.

Sulla Somme i tedeschi tendevano a ricuperare i guadagni recentemente fatti dagli inglesi a nord di Posières. Nel settore francese essi volevano riprendere la casa che avevamo loro tolto ieri a nord del bosco de Ham.

Finalmente a sud del fiume essi attaccarono la quota di Maisonnet. Dinanzi a Verdun i tedeschi tentarono pure di sloggiarci per due volte dalle nostre posizioni di Fleury, ma tutti i tentativi furono vani e le loro ondate di assalto si infransero ogni volta contro il nostro e la imparabile resistenza di tutti i soldati.

Al contrario nel pomeriggio di sabato le truppe francesi svilupparono ancora i vantaggi ottenuti alla vigilia a nord della Somme, riportarono un brillante successo ampliando notevolmente il terreno riacquistato.

I nostri reggimenti attaccarono la terza posizione nemica da Hardecourt fino a Combles a metà altezza fra Homme e Clery. Con un mirabile slancio le nostre truppe hanno preso d'assalto tutta la serie delle trincee di opere tedesche per una profondità da 500 a mille metri e sopra una larghezza di 6 chilometri e mezzo.

Questa avanzata le ha portate nel villaggio di Maurepas di cui occupiamo la parte sud e il cimitero.

Il nostro fronte presenta dunque, una fronte concessa; esso parte a Maurepas si stabilisce sulla quota 108 e segue la strada Maurepas Clery, per giungere all'altura che difende quest' ultimo villaggio da ovest. Questo nuovo salto innanzi è importante, indipendentemente dai mille prigionieri e dalle 30 mitragliatrici prese, esso costituisce una minaccia per il nemico alle due ali, da una parte dinanzi a Combles appena la conquista di Maurepas compiuta, e dall'altra parte, dinanzi a Clery. In ogni caso la regolarità del nostro progresso nella Somme prova il continuo ascendente esercitato sempre più dalla nostra fanteria sull'esercito tedesco ed autorizza le più incoraggianti speranze. (Stef.)

L'ultimo bollettino francese

delle ore 15 di oggi, rileva un contrattacco tedesco contro la chiesa di Maurepas, arrestato dalle mitragliatrici francesi che inflissero al nemico gravi perdite. Altri piccoli attacchi respinsero i francesi, facendo anche prigionieri.

La notte dal 12 al 13, aviatori francesi lanciarono 120 granate di grosso calibro sulla stazione di Metz Sabions e su opifici ferrovie e caserme di Metz.

Notizie belghe e inglesi

LONDRA, 13. Il Comunicato del gen. Haig dice: fra l'Ancre e la Somme nessun cambiamento.

Bombardamento intermittente lungo tutto il fronte.

Stamane a sud-est di Ypres dopo un violento bombardamento delle nostre trincee, la fanteria tedesca apparentemente a corpo recentemente arrivato cercò di lasciare le sue trincee, ma il tentativo fu impedito. Tutti i rapporti recano che la calma regna ora dovunque.

LEHAVRE. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice. La scorsa notte un piccolo distaccamento belga che aveva passato il canale dell' Iser presso Ypres, si impadronì di un posto nemico a nord di Steenstraete.

A sud di Hetsas un distaccamento tedesco tentante di penetrare nelle nostre linee fu assalito dalla nostra fanteria e ricacciato. Lasciò morti sul terreno. La giornata a nord di Dixmude passò calma eccetto breve lotta di mortai da trincea. (Stef.)

Anche i turchi ripiegano precipitosamente

PIETROGRADO, 13. Il comunicato ufficiale dice: Fronte del Caucaso: ad ovest di Gariskan i turchi hanno preso varie volte l'offensiva, ma li abbiamo ogni volta respinti col nostro fuoco. Abbiamo trovato addosso agli ascari prigionieri cartucce con proiettili deformati. Essi hanno dichiarato che sei settimane or sono il comandante del loro reggimento ordinò che ciascun soldato fabbricasse 100 cartucce di questo genere e a questo scopo i soldati furono muniti di lime speciali.

A nord di Bitlis continua un accanito combattimento, In Persia e nella regione di Bokan i nostri elementi inseguono i turchi che ripiegano precipitosamente su Sakkiz. (Stef.)

La voce degli altri

Per un « Te Deum »

Preg.mo Sig. Del Bianco

Nell' anima popolare ogni grande gioia, individuale o collettiva che sia, è andata congiunta sempre a manifestazioni di grazie verso di chi ne fu l' Alto Fattore.

Ogni anima italiana oggi esulta alla tanto sospirata notizia della congiunzione della sorella d' oltre Isonzo alla madre Patria, ed ogni anima italiana, sentendo palesare forte i sentimento di riconoscenza verso quanti fecero olocausto di sè stessi per la redenzione e per la maggior grandezza dell'Italia nostra, non sa disgiungere questo amaro sentimento dalla riconoscenza verso l' Altissimo che permise e volle ristabilito il regno della giustizia e della fratellanza nazionale.

Certo d' interpretare il pensiero della cittadinanza e del Pastore amato della nostra diocesi credo quindi sia conforme alla sana tradizione ed alla retta interpretazione del lieto evento ringraziare Iddio del fausto presagio con un solenne *Te Deum.*

Un cittadino patriotta e cattolico

E' inutile

chiedere l'invio del giornale, se la domanda non è accompagnata dall' importo relativo all' abbonamento che si desiderava.

Avvertiamo, ripetiamo ancora, che le gravi condizioni del momento attuale ci obbligano a non dar corso a richieste di abbonamenti se non accompagnate dal relativo importo.

CRONACA PROVINCIALE

Avvertiamo

i signori associati, i quali si trovano in debito con l'amministrazione, che verrà loro sospeso l' invio del quotidiano « La Sera. »

Abbiamo già detto, e qui ripetiamo che *La sera* de *La Patria del Friuli* » è mandata gratuitamente solo a chi abbia pagato l' associazione de « *La Patria del Friuli* » (15 lire per un anno, L. 7.50 per un semestre, 1.50 per un mese.) Il pagamento, com' è l'usanza generale per i giornali, dovrebbe essere effettuato anticipatamente.

In questi giorni, e soltanto allo scopo di far conoscere il nostro quotidiano serale, lo abbiamo inviato a tutti gli associati della Provincia indistintamente: ma fra qualche giorno, sia ripetuto quale avvertimento generico, a tutti coloro che non hanno ancora pagato, l'invio sarà sospeso. L'avvertimento ricordi ad essi il loro dovere ed anche il loro interesse; poichè senza verun aumento di spesa, riceveranno, fino allo scadere del loro abbonamento, due giornali quotidianamente: uno con le notizie più recenti della mattina e l'altro con quelle ultime della notte.

TARCENTO

Una grandiosa serata di beneficenza pro Croce Rossa, cucina economica e pei figli dei richiamati si darà in Oltretorre, martedì 15 Agosto nelle ore pomeridiane. dalle 6 alle 10.

Programma. 1.o Inaugurazione del nuovo ponte in Volpina alle ore 6.30. — 2.o Concerto della Banda diretta dal Maestro T. Lattanzi. — 3.o Cuccagna diretta dal signor Micoli. — 4. Varietà, Serenate, Macchiette, Clowns, ecc, — Illuminazione dell' accampamento con palloncini alla veneziana. — 6.o Chiusura della festa con fuochi a bengala.

Ingresso: offerta libera (minimo cent. 10 per persona).

Nell'accampamento sempre a scopo di beneficenza, vi sarà servizio di birreria.

CRONACA CITTADINA

La gara premilitare

Alle 13.30 d' oggi, si è iniziata nel campo sportivo Piazzale 26 luglio (Porta Venezia) la grande riunione atletica premilitare di beneficenza per la preparazione dei giovani alle fatiche di guerra.

I primi ed i secondi posti erano affollati di gente: sul portone d'ingresso facevano servizio i giovani esploratori.

La giuria giudicatrice risultò composta dai signori: maestri Santi, Dal Dan, ing. Righetto, sotto tenente Ugo Degani.

Di concorrenti una decina si ritirarono.

Alla gara di velocità metri 100 parteciparono i seguenti:

Alberto Liuzzi, Ugo Schiffo, Bianchini Gilberto, Asti Emo, D'Odorico Aurelio, Pontecorvo Agapito, Coniolo Nodari, Virginio Rigoloni, Cicutti Giuseppe, Mario Biasich, Martino Francesco, Luigi Buracchio, Carlo Sartori, Mallisardi Mario, Corrado Coletti, Alessandro Covre, Giuliano Covassini, Natale Tabaroni, Fausto Lunardi, Umberto Corona, Osservatore

Corsero per batterie, riuscendo primi di ogni batteria: Alberto Liuzzi, Virginio Rigoloni, Giuseppe Cicutti, Mario Biasich, Umberto Corona.

Mentre stiamo formando il giornale le gare continuano destando il più vivo interesse.

Un grave furto in stazione

L'altra notte dalla « sacca » scalo merci fu spiombato un carro ferroviario merci e da esso furono rubati kg. 25 di pelli, per un valore di quasi 800 lire.

I carabinieri ai quali fu denunciato il furto, iniziarono pronte indagini, e si convinsero che autori del furto dovevano essere certi Linda Giovanni e Giacomo Altinier.

Le perquisizioni operate non diedero risultato, però il Linda venne trovato in possesso di un paio di scarpe militari, nuove. Venne quindi arrestato, e denunciato col compagno suo per furto.

La disgrazia di un bambino. — Ricorse all'ospedale il piccino Lorenzo Golof di 4 anni di Francesco, abitante in via Villata. Giocando con alcuni costani cadde in malo modo fratturandosi il radio destro.

Fu accolto d'urgenza. Il poverino ne avrà per parecchio tempo.

All'Ufficio notizie. — La signora Ida Cioniero offre l. 5.

Lotto Estraz. 12 agosto

VENEZIA	75	35	80	67	14
BARI	48	85	44	76	66
FIRENZE	70	14	32	76	30
MILANO	18	69	25	28	48
NAPOLI	70	65	6	1	39
PALERMO	37	2	34	41	6
ROMA	11	81	73	19	65
TORINO	55	81	39	57	83

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO